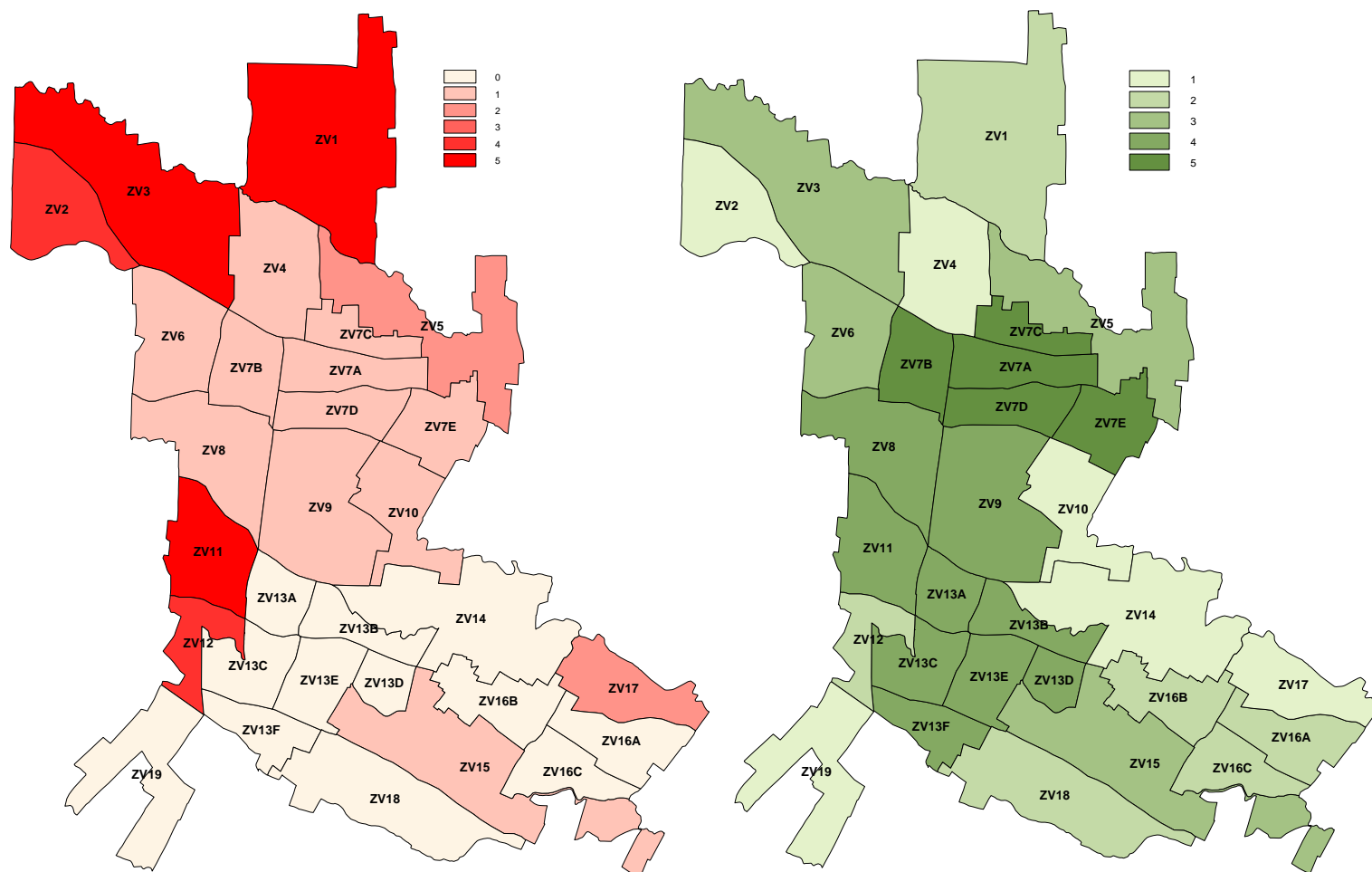


05 INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

05 indicazioni di sostenibilità ambientale

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI PIANO

PRESSIONI E RISPOSTE SULLE DIFFERENTI ZONE DI VALUTAZIONE



In questa tabella sintetica sono state prese in considerazione le zone di valutazione fin qui considerate e sono state soppesati gli apporti positivi (Risposte, simbolo verde) o negativi (Pressioni, simbolo rosso) delle azioni di piano rispetto alle tematiche indagate.

Per il tema "Connettività ecologica", complessivamente, lo scenario di piano proposto dal PAT presenta una situazione di equilibrio tra i Pressioni e Risposte e quindi si può ritenere che, per questo tema, si abbia un quadro sostenibile. Le situazioni più dinamiche, con maggiore presenza di impatti e di risposte in compensazione, risultano essere le ZV 01 e 11. Queste infatti sono le zone più funzionali in termini ecologici, nonché le zone che più direttamente sono influenzate da progetti di rilevanza sovracomunale (Passante e Supercastellana) e per questo più sensibili, sulle quali il PAT ha operato con particolare attenzione.

Per il tema "Rischio idraulico", il quadro in evoluzione con il PAT è semplice e migliorativo. L'unica criticità non risolta è relativa alla ZV 17.

Per il tema "Inquinamento atmosferico", appare evidente come l'aumento delle emissioni, provocate in alcune zone dalla nuova viabilità,

sia sufficientemente compensato dalla diminuzione delle stesse in altre e dalla presenza di elementi mitigativi che riguardano quasi il 50% delle zone considerate. Da considerare inoltre che a questo aspetto è fortemente legato, in senso migliorativo, il tema della Mobilità Alternativa che, alla luce dello scenario di piano, appare in potenziamento, anche sensibile, per buona parte del territorio comunale.

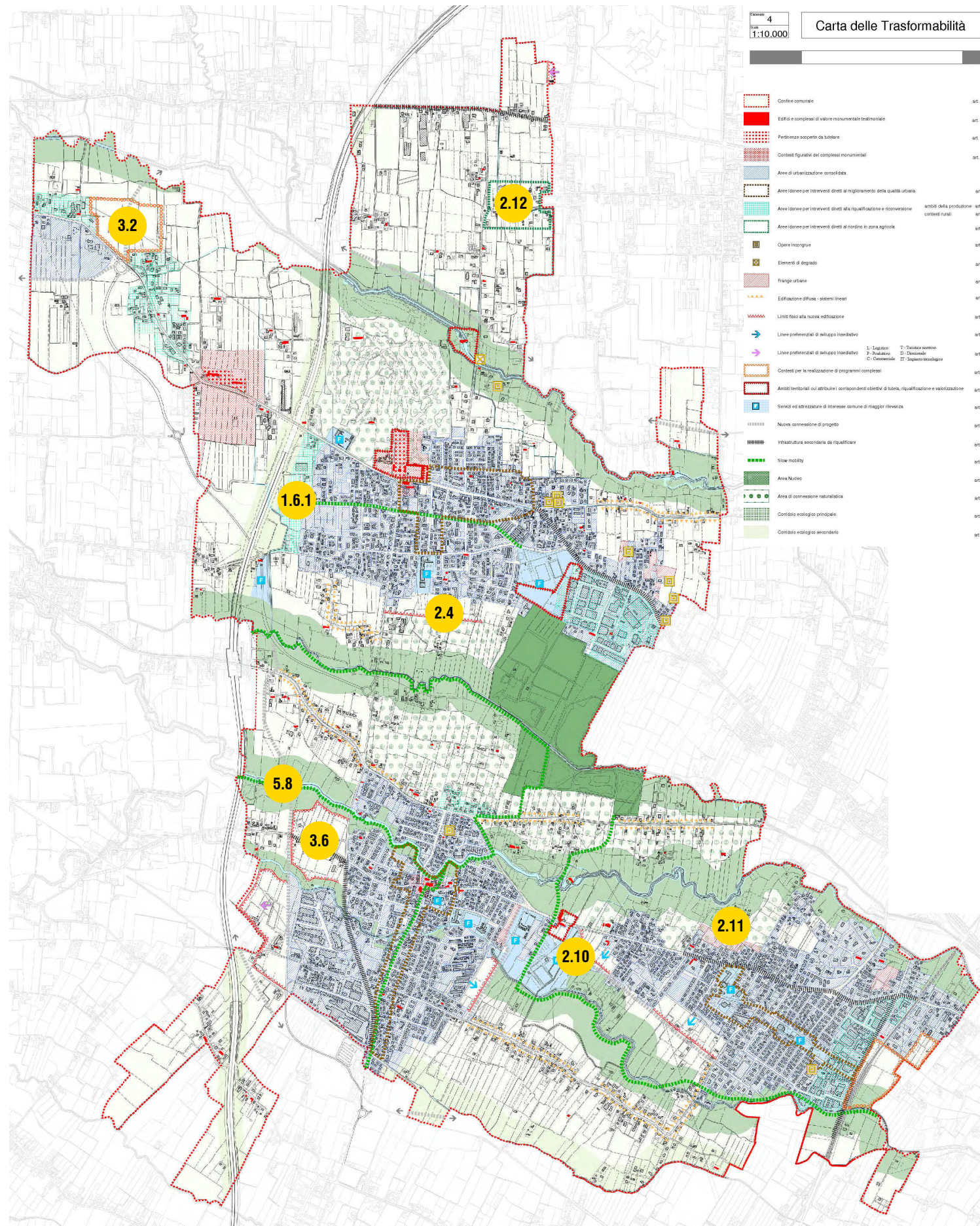
Per il tema "Mobilità alternativa", come appena menzionato, il quadro è nettamente positivo per buona parte del territorio comunale.

Per il tema "Città Pubblica" si delinea un certo equilibrio tra alcune pressioni, derivanti dalla distanza ad alcuni servizi, e le risposte che il PAT concretizza con il potenziamento di alcuni servizi.

Una stima del giudizio di sostenibilità globale delle azioni di piano, attraverso il computo di Pressioni e Risposte, ci porta a concludere che il PAT del Comune di Martellago proposto offre una tendenza migliorativa al territorio comunale e mette in atto le opportune risposte ai possibili impatti del piano stesso.

Zona Di Valutazione	Connettività ecologica		Rischio Idraulico		Inquinamento Atmosferico	Mobilità Alternativa		Città Pubblica		GIUDIZIO GLOBALE DI SOSTENIBILITA'		
	Perturbazione	Potenziamento	Interferenza con criticità	Risoluzione Criticità	Aumento Emissioni	Diminuzione Emissioni	Mitigazione Effetti	Ciclabilità	Trasporto Pubblico		Lontananza dai Servizi	Potenziamento Servizi
01 via Cà Nove	●●	●			●●		●			●		●●●●● ●●
02 via Boschi sud	●			●	●●					●		●●●●● ●
03 via Boschi nord	●●	●		●	●●		●			●		●●●●● ●●●
04 Cà della Nave					●		●					● ●
05 via Morosini	●	●			●	●		●				●● ●●●
06 Villa Combi	●	●				●	●					● ●●●
07 Martellago						●●		●	●	●	●	● ●●●●●
08 via delle Motte		●			●		●		●		●	● ●●●●
09 Rio Storto	●	●●				●●						● ●●●●
10 Parco Laghetti	●	●										● ●
11 via Cà Rossa	●●●	●●		●	●●		●					●●●●● ●●●●
12 via Roviego	●●			●	●●		●					●●●●● ●●
13 Maerne						●●		●			●	●●●●●
14 via Cà Bembo		●										●
15 via Frassinelli nord	●	●						●	●			● ●●●
16 Olmo									●●			●●
17 via Matteotti			●						●	●		●● ●
18 via Frassinelli sud								●	●			●●
19 via Zigaraga		●			●		●					

05 indicazioni di sostenibilità ambientale SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI PIANO MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI



CONNETTIVITA' ECOLOGICA

Zona di Valutazione	AZIONE DI PIANO	DESCRIZIONE	NTA	ASPETTI CRITICI	AZIONI CORRETTIVE MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI
01	2.12	Nucleo abitato di via Ca Nove	53	Il PAT riconosce nell'area prossima a via Cà Nove la presenza di una formazione abitativa con caratteri di marginalità ed abbandono sulla quale prevede un moderato aumento della funzione residenziale e di servizio (art. 35); Nel contesto destinato all'azione di piano esistono delle formazioni arbustive e siepi importanti per la continuità della rete ecologica che l'azione stessa potrebbe alterare	Dovranno considerarsi con attenzione le caratteristiche del territorio, con particolare riguardo alla maglia di siepi campestri presenti. Gli impatti dell'azione di piano sono mitigabili costituendo delle adeguate fasce tampone perimetrali poste ad assicurare la continuità ecologica. Non sono necessarie ulteriori azioni di compensazione.
03	3_2	Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord	49	Circa la possibilità di riqualificare aree residenziali marginali e la previsione di realizzare zona eminentemente legata alla logistica (artt. 35, 36) Nel contesto destinato all'azione di piano esistono delle scoline e formazioni arbustive e siepi importanti per la continuità della rete ecologica che l'azione stessa potrebbe alterare.	Dovranno considerarsi con attenzione le caratteristiche del territorio, con particolare riguardo alla maglia di siepi campestri presenti. Gli impatti dell'azione di piano sono mitigabili costituendo delle adeguate fasce tampone perimetrali poste ad assicurare la continuità ecologica. Non sono necessarie ulteriori azioni di compensazione.
09	2_4	Ridisegno del margine sud di Martellago	48	Il PAT al fine di rimodellare i margini dell'abitato di Martellago in direzione sud prevede in questa zona una azione di chiusura e qualificazione nei confronti del Parco Laghetti e di un miglioramento della rete viabilistica (art.35). L'azione di piano risulta incidente sul sito IT3250021 e sottrae ecosistemi connettivi (siepi, scoline etc) all'interno del nodo della rete ecologica provinciale.	E' necessario operare in modo da non apportare pressioni aggiuntive al Parco, in particolare nella zona più a est, vicino allo specchio d'acqua, e di prevedere la presenza di fasce tampone boscate. L'incidenza dell'azione di piano non è completamente mitigabile in loco ed è necessario attuarla contestualmente all'azione di Piano 1.2 "Ampliamento Parco Laghetti" mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato in modo che il lato occidentale del Parco Laghetti sia stabilmente protetto da adeguate fasce tampone boscate. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
11	5_8	Circonvallazione Ovest di Maerne	38	L'area risulterà interessata dalla possibile realizzazione di una nuova bretella circonvallazione Ovest di Maerne (art. 38) che costituirà un evidente agente di frammentazione ecologica venendo ad interferire con gli contesti ambientali relazionali. L'azione di piano risulta incidente sul sito IT3250008 e sottrae ecosistemi connettivi (siepi, scoline etc) all'interno del nodo della rete ecologica provinciale.	La zona risulta interessata anche dal tracciato del passante Autostradale di Mestre i cui effetti sulla rete ecologica vanno a sommarsi a quelli dell'infrastruttura di progetto. L'incidenza dell'azione di piano non è completamente mitigabile in loco ed è necessario attuarla contestualmente all'azione di Piano 1.5 "Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic" mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato in modo che sia assicurato un'adeguato corridoio di relazione ecologica lungo il marzenego che assicuri un habitat indisturbato alla fauna presente in loco. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
11	3_6	Espansione con funzioni miste su via Roviego	48	E' prevista un'espansione con funzioni miste in un'area libera ad ovest di via roviego che risulta interferire con gli adiacenti contesti ambientali relazionali. L'azione di piano risulta incidente sul sito IT3250008 e sottrae ecosistemi connettivi (siepi, scoline etc) all'interno del nodo della rete ecologica provinciale.	L'incidenza dell'azione di piano non è completamente mitigabile in loco ed è necessario attuarla contestualmente all'azione di Piano 1.5 "Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic" mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato in modo che sia assicurato un'adeguato corridoio di relazione ecologica lungo il marzenego che assicuri un habitat indisturbato alla fauna presente in loco. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
15	2_10	Ridisegno del margine sud di Olmo		L'espansione residenziale posta all'estremità occidentale di Olmo e la cosiddetta "circonvallazione sud" tendono a saldare l'abitato di Olmo con l'abitato di Maerne formando un'unica striscia edificata che impedisce le relazioni ecologiche tra il contesto del parco dei laghetti di Martellago ed il contesto del Roviego.	E' necessario preservare un'adeguato varco in funzione di connessione naturalistica in corrispondenza dell'area degli impianti sportivi di Maerne in modo che sia possibile formare un habitat indisturbato adatto alla fauna presente in loco.

RISCHIO IDRAULICO

17	2_11	Ricomposizione margine Nord di Olmo	48	Si richiama la presenza di un'area di criticità a nord di via Olmo, in contrasto con le previsioni di espansione sulle frange dell'abitato (cfr azione di piano 2.11 "Ricomposizione margine Nord di Olmo").	La criticità è reversibile mediante un adeguato potenziamento della rete fognaria in mancanza del quale non è possibile procedere a nuove urbanizzazioni su questo lato di via Olmo.
----	------	-------------------------------------	----	--	--

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

06	1_6_1	"Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	42 43 53	Il contesto appare interessato dal tracciato del Passante in trincea, aperta in corrispondenza di via delle motte e coperta in corrispondenza del sottopassaggio di via Castellana. Questa condizione causa una concentrazione di inquinanti all'imboccatura del tunnel solo in parte mitigata dalla presenza di cospicue aree di mitigazione alberate. In questo contesto il PAT prevede un'area idonea ad interventi diretti alla riqualificazione e riconversione (art. 42 e 43 NTA) in cui è prevista la realizzazione di nuovi insediamenti anche a destinazione mista, terziaria, artigianale, residenziale.	La concentrazione degli inquinanti, anche considerando l'effetto di mitigazione apportato dalle aree boscate adiacenti all'infrastruttura non consente la permanenza umana continuativa e stabile. Nell'area oggetto degli art. 42 e 43 delle NTA è quindi da escludersi l'insediamento di nuova residenza.
----	-------	--	----------	--	---

05 indicazioni di sostenibilità ambientale CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

vantaggio pubblico, in termini di acquisizione di aree, conseguimento di infrastrutture ed attrezzature di servizio deve avere utilità diretta e deve corrispondere da subito ad una utilità certa.

INDICAZIONI SUL MONITORAGGIO DI PIANO

Il processo di Valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio (art. 10 della Direttiva 2001/42/CE) che ha il compito di:

-fornire le informazioni necessarie alla valutazione delle reali conseguenze delle azioni di piano verificando se queste rientrino realmente in un'ottica di qualità ambientale;

-fornire tempestivamente indicazioni circa le misure correttive, qualora si rendessero necessarie.

Tutte le fasi del monitoraggio dovranno essere archiviate in un apposito rapporto (attività di reporting del monitoraggio), che rappresentando un documento di pubblica consultazione, deve essere emanato con periodicità fissata in fase di definizione stessa del sistema di monitoraggio.

Il rapporto dovrà indicare chiaramente:

-gli indicatori selezionati e la periodicità di aggiornamento;

-l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;

-indicazioni relative alle fonti dei dati, metodologie adottate, riferimenti legislativi, ecc.;

-difficoltà incontrate durante la fase di monitoraggio;

-eventuali variazioni dei valori degli indicatori con relativa interpretazione circa le cause che hanno originato il cambiamento;

-eventuali modifiche al piano, attuate per risolvere eventuali effetti negativi.

Dovranno essere identificati degli indicatori utili al monitoraggio – si tratta quindi di indicatori prestazionali e non descrittivi – predisponendo anche un database delle informazioni esistenti preferibilmente georeferito. Allo stato attuale esiste già un database contenete le informazioni del Quadro Conoscitivo e le altre relative al progetto di Piano.

Il piano di monitoraggio dovrà esprimersi in particolare durante le fasi di Piano degli interventi, Piano Urbanistico attuativo e nella fase esecutiva degli interventi.

Piano degli interventi

Il Piano degli interventi rappresenta la fase in cui si individuano nello specifico le destinazioni d'uso del territorio. In questa fase, oltre ad inserire nuovi indicatori, si dovrà valutare la corretta previsione effettuata riguardo alla compatibilità idraulica ed alla presenza di elementi di pregio ambientale, che proprio in questa fase potranno essere contestualizzati in maniera più precisa.

Piano Urbanistico Attuativo

In questa fase la definizione delle trasformazione assume un maggiore dettaglio, sarà perciò opportuno individuare le porzioni di territorio che ne saranno maggiormente interessate e prevedere per esse un monitoraggio finalizzato all'aggiornamento e alla individuazione di indicatori.

Fase esecutiva degli interventi

Qui dovrà essere possibile la stima finale e dettagliata delle pressioni delle opere finali (nuovo edificato, nuove strade, ecc.) e in virtù di ciò potrà essere riaggiornato il quadro della valutazione delle azioni di piano. Potranno essere stimate nel dettaglio le emissioni in atmosfera, sia delle residenze che dei veicoli, l'effettivo incremento degli abitanti, e quindi si dovrà valutare l'efficienza finale degli accorgimenti del Piano al fine di ottenere un quadro generale di

OBBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA

La recente normativa urbanistica regionale disciplina ed introduce una gamma di strumenti innovativi per la gestione della finanza di progetto e per la redistribuzione della rendita urbanistica.

L'ente locale si trova di fronte ad una sempre minore flusso di trasferimento di fondi dallo stato e per la realizzazione di investimenti pubblici Il comune non si trova quasi mai a disporre di sufficienti risorse proprie di bilancio.

Risulta inoltre che il processo di urbanizzazione, inteso come espansione di nuove aree edificabili e nuova dotazione di attrezzature di servizio, promosso dall'ente pubblico e portato avanti dalla comunità locale, valorizza in modo diffuso il territorio ed aumenta il valore delle proprietà immobiliari coinvolte nel processo. La "rendita urbana" così acquisita, in base ad un principio di equità e redistribuzione della ricchezza, deve per quanto possibile essere recuperata dall'ente locale mediante meccanismi perequativi che si possono esplicitare con diversi strumenti:

- l'adeguamento delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione

- il ricorso alla perequazione urbanistica da applicare agli interventi di nuova edificazione

- la compensazione in caso di ricorso alla realizzazione di opere pubbliche in zone non soggette ad edificazione

- la costituzione di credito edilizio come ausilio premiante nei casi di miglioramento puntuale del territorio

- l'accordo pubblico/privato mirato allo sviluppo di progetti integrati di Urbanizzazione/realizzazione di opere pubbliche

Le varie azioni del PAT sono concepite in modo da formare interventi startegici complessi in cui le varie componenti ambientali/inse-diative/infrastrutturali e di pubblico servizi si integrano in modo che intervento abbia le seguenti caratteristiche:

- utile: diretto a conseguire dei risultati di pubblico servizio per la comunità locale in termini di conseguimento di Attrezzature e di dotazione infrastrutturale.

- sostenibile: le azioni di trasformazione del territorio che causano un deficit di sostenibilità ambientale sono mitigate o compensate da azioni mirate a tutelare/rafforzare/potenziare il sistema ambientale comunale

- fattibile: le risorse necessarie per la realizzazione delle azioni di piano di carattere pubblico o di mitigazione/compensazione sono ricavate mediante sinergie perequative tra pubblico e privato con le azioni insediative che producono maggiore rendita urbana in modo che l'intervento complesso sia sostenibile finanziariamente dall'ente pubblico.

La Tabella affiancata evidenzia come, nell'ambito del Piano di assetto del territorio comunale di Martellago, le varie azioni si compongono nei seguenti interventi strategici complessi. Il Piano degli interventi tiene conto dell'organizzazione in interventi strategici ed attua le azioni del pat in modo che la sequenza temporale ed organizzativa dei vari interventi attuativi siano reciprocamente in sinergia, siano sostenibili dal punto di vista socio-economico e che i vari stralci attuativi siano diretti a conseguire un'utilità pubblica compiuta. Sono da escludersi attuazioni parziali delle indicazioni di piano che portino al conseguimento di un vantaggio pubblico incompleto e parziale e dal completamento aleatorio ed incerto.

Nell'attuazione del Piano deve infatti vigere il principio dell'equivalenza tra vantaggio pubblico e privato. Così come il vantaggio privato data da previsioni insediative è certo e quantificabile, anche il

	Interventi strategici complessi e azioni di piano
A	Consolidamento, ampliamento e valorizzazione ambientale del Parco Laghetti <i>Il parco dei Laghetti di Martellago costituisce il cuore verde in cui si riconoscono le varie comunità che compongono il territorio comunale. Esso è nel contempo un luogo di fruizione e di ricreazione nel verde ed un sito di primaria importanza naturalistica. Un'obiettivo primario del PAT è consolidare la capacità del parco di dare identità ai vari centri localizzando un sistema di attrezzature di accesso al parco, e far coesistere la funzione ricreativa con la tutela delle aree naturalistiche</i>
1_1_2	Fascia fluviale del Rio Storto
1_2	Ampliamento Parco Laghetti
1_4	Riserva integrale nel SIC
2_14	via Ca' Rossa
2_15	via Ca' Bembo
2_4	Ridisegno del margine sud
3_3	Miglioramento della relazione con il parco laghetti
4_2	Attrezzature di accesso al parco Laghetti
4_4	Attrezzature di accesso al parco Laghetti
B	Mitigazione del passante autostradale <i>Il tracciato del passante ha subito nel tempo numerosi spostamenti e modificazioni, l'ultimo dei quali ha avvicinato l'infrastruttura al centro abitato. Si rende quindi necessaria una azione di mitigazione dell'impatto complessivo del passante su tutto il quadrante occidentale del territorio comunale.</i>
1_3	Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga
1_6_1	"Passante Verde" - Protezione degli insediamenti
1_6_2	"Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo
C	Asse infrastrutturale della nuova castellana <i>Il progetto consiste in una serie di azioni coordinate in modo da deviare il flusso veicolare in direzione est-ovest all'esterno dall'abitato di Martellago. Il piano prende in considerazione le ipotesi infrastrutturali sovraterritoriali che allo stato attuale presentano il maggior grado di fattibilità, ovvero la super castellana e l'opera complementare del passante di raccordo con il casello autostradale. Il piano resta però aperto all'eventualità di una realizzazione di tali opere in un'orizzonte temporale più lontano e prevede di conseguenza la realizzazione di una circonvallazione dell'abitato mediante l'espansione residenziale con modelli di attuazione perequativi verso le aree esterne dell'abitato.</i>
1_1_1	Fascia fluviale del Dese
2_12	via Ca' Nove
2_13	via Boschi
2_17	via Morosini
3_1	Assecondamento del processo di terziarizzazione dell'area
3_2	Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord
5_11	SuperCastellana a Nord del Dese
5_13	Rimodulazione S.P. 39 Moglianese

D	Riorganizzazione del centro di Martellago lungo la Castellana <i>La possibilità di deviare i flussi veicolari di attraversamento dal centro di Martellago consente di ripensare alla trasformazione del tessuto edilizio del centro di Martellago con interventi di qualità edilizia ed urbana coordinati con interventi di riqualificazione degli spazi pubblici centrali. Si ipotizza attuare gli interventi con strumenti innovativi di perequazione urbanistica.</i>
2_1	Riqualificazione del fronte lungo la Castellana
2_2	Rinnovo edilizio nella città consolidata
2_3	Ricomposizione del margine est (via Puccini)
4_1	Polo a servizi di piazza Vittoria
5_1	Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)
5_10	Nuovo capolinea bus urbani
5_4	Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi
E	Circonvallazione di Maerne <i>L'assetto delle infrastrutture stradali subisce verso sud, in corrispondenza dell'abitato di Maerne una cesura netta causata dalla ferrovia. Si rende necessario prevedere un attraversamento agevole che nel contempo salvaguardi la parte di città che negli anni si è espansa verso ovest. Le ipotesi esplorate sono tre: una complanare al passante, parzialmente nel comune di Salzano e Spinea, una bretella in posizione intermedia, posta al limite occidentale dell'esistente zona industriale, ed un potenziamento, mediante sistemazione della sezione stradale e degli innesti, della camionabile per Spinea</i>
1_1_3	Fascia fluviale del Marzenego
1_1_4	Fascia fluviale del Roviego
1_5	Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic
3_5	Espansione industriale verso ovest
3_6	Espansione con funzioni miste su via Roviego
5_8	Circonvallazione Ovest di Maerne
F	Riorganizzazione di Maerne lungo viale della Stazione <i>Il piano prevede l'organizzazione di un'asse ciclopedonale tra l'accesso sud al parco laghetti e la stazione ferroviaria di Maerne. L'asse pedonale e ciclabile migliora la connettività del tessuto urbano l'accessibilità alternativa ai servizi scolastici e alle attrezzature di servizio centrali</i>
2_5	la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre
2_6	Rinnovo edilizio nella città consolidata
2_7	Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)
4_5	Polo a servizi di piazza IV Novembre
5_2	Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)
5_5	Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi
5_7	Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)

G	Riorganizzazione di Maerne lungo via chiesa <i>La zona industriale di Olmo è cresciuta a ridosso della zona residenziale di Olmo e stretta ad est dalla ferrovia dei Bivi. Risulta a tutt'oggi completamente saturata e fonte di disagi per la vicinanza con le residenze adiacenti. E' quindi da ipotizzare una politica di trasformazione ed un cambio di destinazione d'uso graduale dell'area. La trasformazione dell'area tiene conto di una possibile localizzazione di una futura stazione SFMR di Olmo puntando nel contempo a rafforzare l'asse urbano centrale.</i>
2_8	Riqualificazione Asse urbano verso la ferrovia
3_4	Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale
5_9	Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR
	Rimozione dei conflitti via Cattaneo-via Toti
H	Riorganizzazione di Maerne lungo via chiesa <i>Il piano prevede l'organizzazione di un'asse ciclopedonale tra l'accesso Est al parco laghetti e la futura stazione SFMR, passando per per il centro di Olmo. L'asse pedonale e ciclabile migliora la connettività del tessuto urbano l'accessibilità alternativa ai servizi scolastici e alle attrezzature di servizio centrali</i>
2_10	Ridisegno del margine sud di Olmo
2_11	Ricomposizione margine Nord di Olmo
2_16	via Frassinelli
2_9	Rinnovo edilizio nella città consolidata
4_6	Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro
5_12	Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)
5_3	Rimodulazione fisica della sp 38
5_6	Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi